**SANTA PASQUA**

**Contenti come una Pasqua**.

Questa frase, comune nel nostro parlare, ci dice una verità fondamentale per capire quando, e se, abbiamo fatto Pasqua.

**La prova è la tua contentezza**.

**Perché «Pasqua è gioia», anche quest’anno.**

Il VANGELO racconta il perché, il come, il dove si può **trovare questa gioia**.

Ci mostra le donne che fanno dei passi verso il sepolcro. Sono le stesse donne che lo hanno visto morire. Ora tornano al sepolcro.

Ma il loro sforzo non serve a nulla, trovano solo una tomba e vuota.

Sì, un angelo annuncia che è risorto, ma quell’annuncio mette nel loro cuore una divisione di sentimenti, perché se **grande è la gioia** per le parole che sentono, **altrettanto grande è il timore** per ciò che vedono e odono.

**Non basta l’annuncio**, la fede degli altri, per farci contenti; non basta vedere contenti gli altri per esserlo anche noi.

**Ma** per fortuna **Gesù viene incontro, e lo fa mentre loro stanno andando verso il prossimo**. Gesù fa tutti i passi per avvicinarsi loro e parla.

- Qual è la prima parola del Risorto secondo l’evangelista Matteo? «***Salute a voi***», si può tradurre anche: **«Rallegratevi, siate felici».**

**Si può essere felici quando si incontra chi si ama.** E le donne hanno una gioia che fa esplodere il cuore. **È una gioia concreta**, tattile: toccano, abbracciano. **Quanto bisogno** ne ha Gesù dopo i giorni del rifiuto , e anche noi, in questi giorni di distanza: **sentirsi abbracciati, percepire che si è amati e attesi.**

- E la seconda parola che pronuncia è: **«Non temete» e poi la missione: «Andate, ditelo agli altri»**, perché **la gioia non può essere tenuta per sé, va condivisa**, va spartita.

- E Gesù dà l’indirizzo del luogo dove tutti lo possono trovare. «***Vadano in Galilea***».

**+ La Galilea è il luogo della vita quotidiana di Gesù**, la vita normale, non dei grandi fatti: Gesù risorto **lo trovi nella tua quotidianità**, con le persone solite.

**+** Qual è la nostra Galilea? **La periferia del mondo, dove c’è il povero,** dove c’è chi ha bisogno, il non considerato. I galilei erano disprezzati: **dove trovi chi è disprezzato lì c’è il Risorto, lì rimane con noi.**

Anche in casa ……… chi è il più debole a casa tua?

**Conclusioni:**

**1. Anche noi risorgiamo con il Risorto, ci viene incontro resta con noi**, nelle nostre case: **impara a vederlo!**

**2. Ci vuole vedere felici, una gioia grande, perché neanche la morte può vincere**.

**3. Ci vuole coraggiosi**, non pieni di timore, uomini che hanno coraggio e danno coraggio.

4. E **ci aspetta in Galilea, nella vita quotidiana**, nella coabitazione in casa, **negli incontri veloci** e fugaci che si fanno, lì lo devi scoprire, anche se ha un volto magari nascosto da una mascherina. **Sii capace di scorgere il suo sorriso, la gioia che ha nell’incontrarsi con te.**

**Buona Pasqua.**

**Che il Risorto tocchi la tua vita**

**e ti faccia provare**

**la gioia vera,**

**quella**

**che Lui solo**

**può donare.**